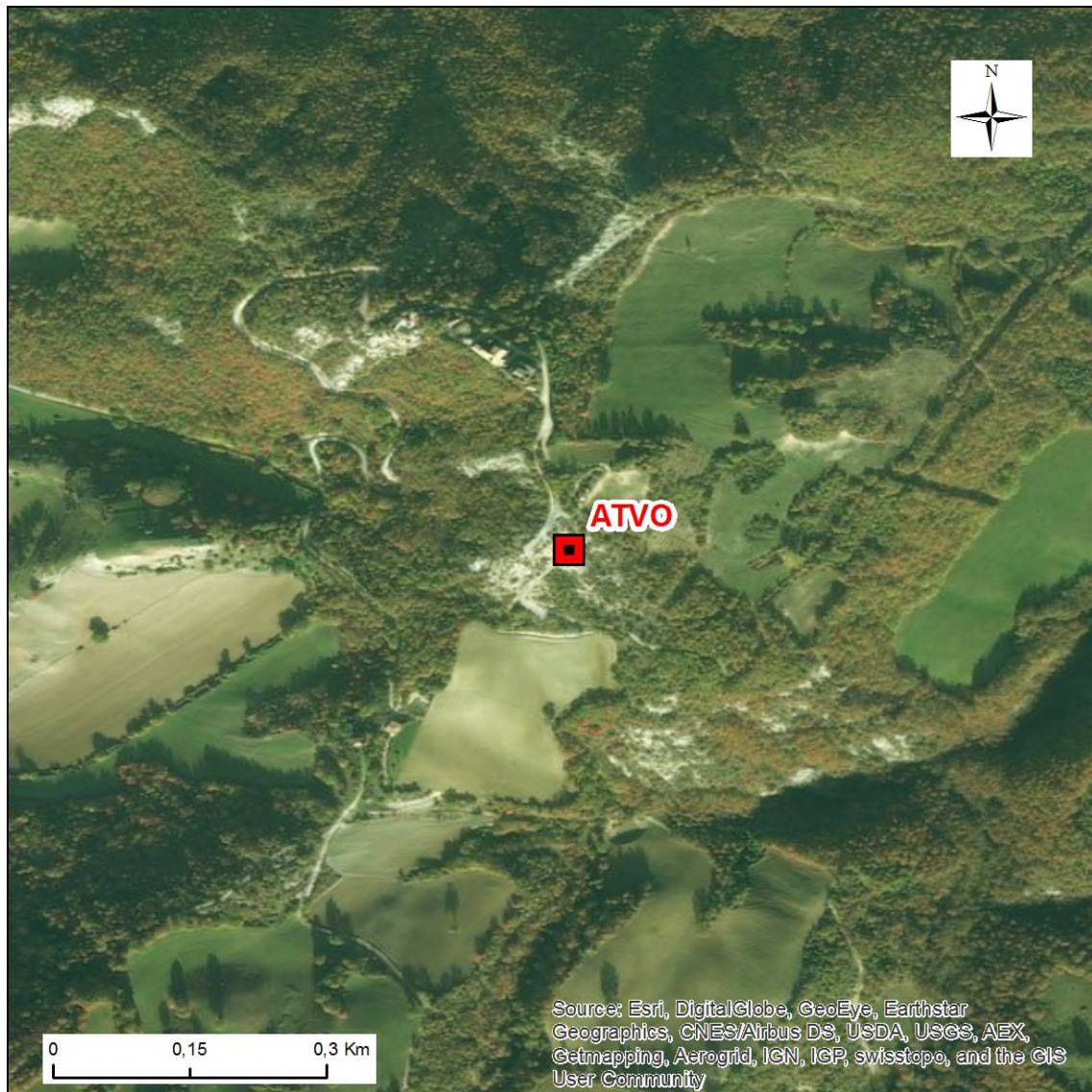
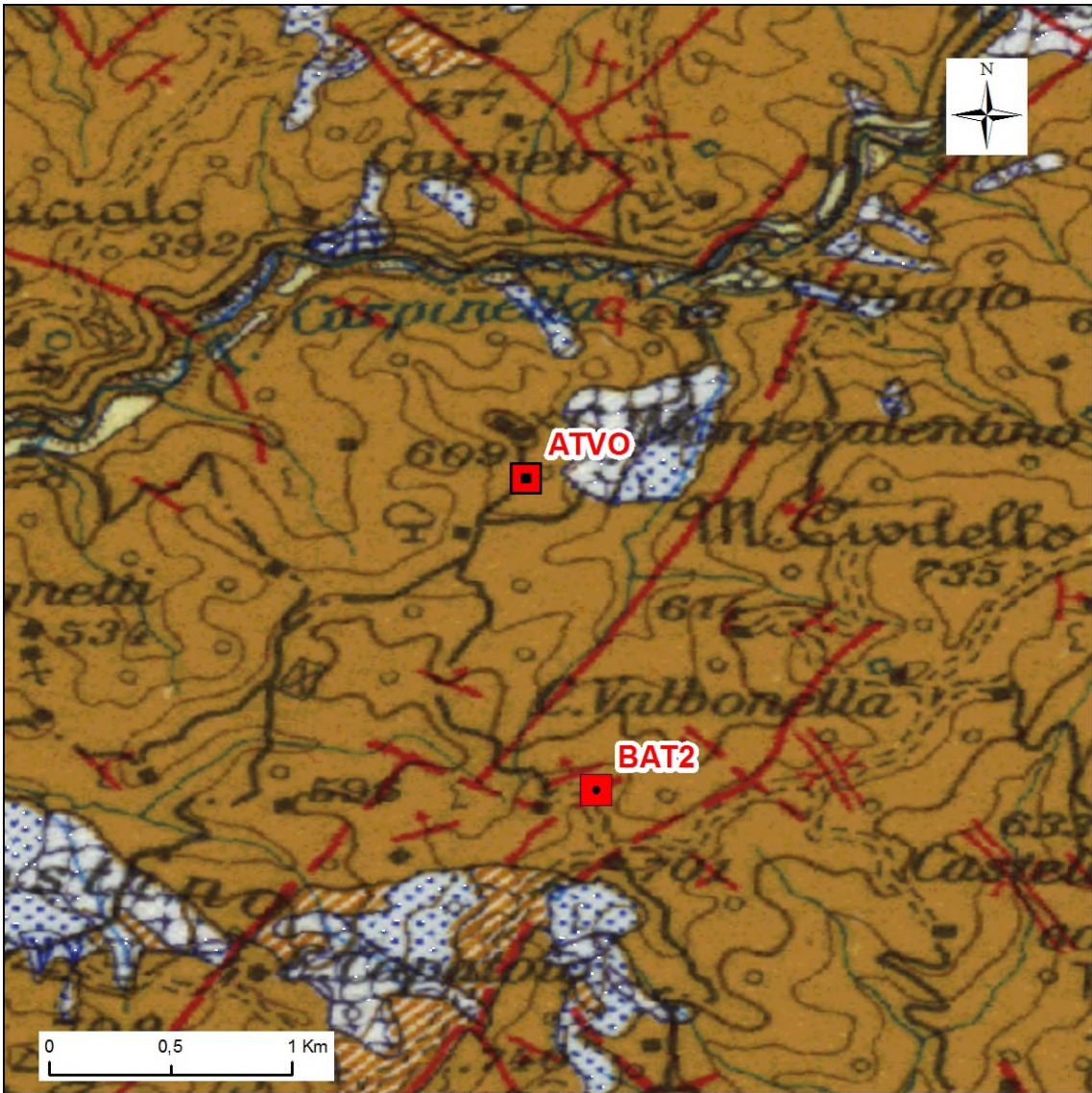


# SCHEDA STAZIONE SISMICA ATVO

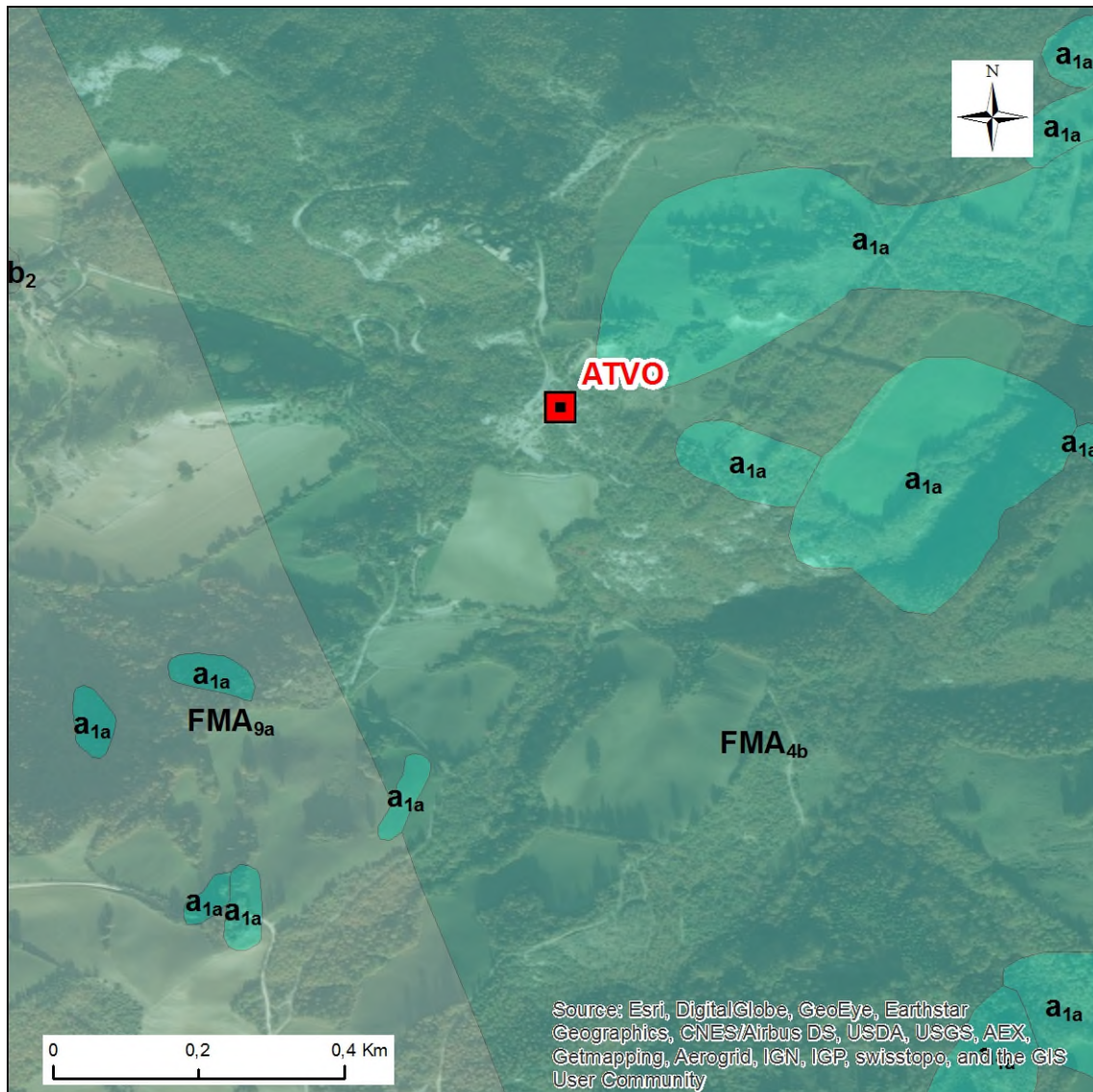
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:30.000 del Foglio Geologico in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio della Carta Geologica regionale dell'Umbria alla scala 1:10.000

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43,381988"/>
	Longitudine	<input type="text" value="12,406842"/>
Quota <input type="text" value="575"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Umbria"/>
	Provincia	<input type="text" value="Perugia"/>
	Comune	<input type="text" value="Monte Valentino (Pietralunga)"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica Regionale dell'Umbria alla scala 1:10.000;  
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 - Foglio 115 - Città di Castello;  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 - Foglio 115 - Città di Castello.

### Inquadramento geologico

La stazione è ubicata nella provincia di Perugia a circa 13 km S-SW dal comune di Pietralunga (PG) ad una quota di 575 m s.l.m. L'area è prevalentemente collinare ed i litotipi largamente preponderanti sono quelli afferenti generalmente alla formazione *Marnoso-Arenacea*. In particolare, secondo quanto riportato dalla Carta Geologica della Regione Umbria alla scala 1:10.000, nella zona in esame affiora il membro di Galeata della formazione Marnoso-Arenacea Romagnola (FMA) costituita da arenarie e peliti torbiditiche con intercalazioni marnose e strati calcarenitici e arenitici ibridi. Inoltre, il membro di *Galeata* è suddiviso in una parte superiore (litofacies **FMA4b**) più ricca in torbiditi carbonatiche e una inferiore (litofacies **FMA4a**) apparentemente più povera, dallo strato *Contessa (cs)* che è una torbidite ibrida di circa 6 metri di spessore con coda marnosa di uguale potenza. Immediatamente sopra lo strato *Contessa* sono presenti 8 strati calcarenitici in circa 150 metri di successione. A circa 800 metri dallo stesso strato si nota la presenza di una calcarenite di circa 2,5 metri di spessore (strato *Val di Pierle-vd*). Il membro di *Galeata* contiene anche depositi da slumping e lo spessore medio è di circa 1200 m. L'età dei terreni di questo membro è *Langhiano superiore-Serravalliano superiore*.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Non essendo disponibili sondaggi in aree relativamente contigue alla stazione non è possibile ottenere un modello litostratigrafico affidabile del terreno al di sotto della stazione. In questo caso è soltanto possibile ipotizzare la successione stratigrafica che però, grazie alla marcata uniformità della geologia del luogo può garantire un sufficiente grado di attendibilità. In realtà, l'estesa continuità della formazione marnoso-arenacea affiorante per un raggio intorno alla stazione di almeno 5 km può consentire l'indicazione di un modello semplificato del sottosuolo. La formazione *marnoso-arenacea romagnola* affiorante diffusamente nell'area e precedentemente descritta, dovrebbe infatti partire subito al di sotto di uno strato di pochi metri di materiale alterato argilloso di copertura. Essendo noti in letteratura gli spessori medi di questa parte della formazione, è ragionevole ipotizzare che tale alternanza di litotipi marnosi a differente contenuto in argilla e arenarie, si spinga fino a profondità dell'ordine delle centinaia di metri.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione *Marnoso Arenacea* può presentarsi alterata, fratturata e compatta (RQD compreso tra 21 e 45%, qualità "scadente"). Per questa formazione è documentata la presenza di una fascia di

alterazione la cui resistenza alla penetrazione da prove SPT risulta avere un valore medio di 60 (stato di consistenza "duro"), valore questo che potrebbe rispecchiare l'essiccamento che la parte più superficiale subisce nel semestre estivo. In definitiva, i terreni della marnoso arenacea presentano generalmente caratteristiche geotecniche discrete. Naturalmente, particolare attenzione dovrà essere posta nella caratterizzazione geomeccanica della eventuale coltre di copertura, laddove presente.